



 **Marty**  
& **Yuko** 



IL  
**DIARIO**  
DI **YUKO**

Il mondo attraverso  
i miei occhi 

**FABBRI**  
EDITORI

# MARTY & YUKO

## IL DIARIO DI YUKO



IL MONDO ATTRAVERSO  
I MIEI OCCHI

**FABBRI**  
EDITORI

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano  
Consulenza per le schede tecniche: Dunia Rawhan  
Prima edizione: settembre 2021

ISBN 978-88-915-8542-4

Progetto grafico e impaginazione: Danielle Stern



# PROLOGO

Un giorno, mentre stavo passeggiando nel parco, vidi un anziano signore. Sedeva su una panchina malmessa, aveva con sé un cappello sgualcito e rattoppato come la sua giacca, e lo custodiva gelosamente tra le mani raggrinzite. Nonostante l'aspetto trasandato, per lui doveva avere un grande valore.

Ero davvero incuriosito e decisi di avvicinarmi per annusarlo. L'uomo se ne accorse e mi lasciò fare. Mentre ispezionavo il suo cappello,



pronunciò alcune frasi,  
ma non riuscivo a capire se parlasse a me o a se stesso.

«Nella vita diamo troppo peso a cose che



in realtà non hanno importanza, e sottovalutiamo momenti che lì per lì, quando li viviamo, non ci sembrano poi così speciali» disse. «In realtà, sono proprio questi attimi i più importanti, quelli che non dimenticheremo mai. Irrrompono nei giorni più noiosi, quando meno te lo aspetti, e cambiano tutto, per sempre.»

Lì per lì non capii il suo discorso e mi allontanai senza pensarci troppo. Avrei compreso il significato delle sue parole solo molto tempo dopo, capendo che la vita funziona proprio così, per tutti. Perfino per me che sono semplicemente un cane.

Ma come si può riconoscere l'importanza di quegli attimi mentre li stiamo vivendo?

Be', è semplicemente impossibile.

Se non ci sono riuscito io a stanarli, con il mio

superfiuto infallibile,  
voi umani non avete  
alcuna possibilità!

Posso assicurarvi una cosa, però: sarà  
proprio quando smetterete di sperarci che arri-  
verà quel giorno più speciale di tutti gli altri. Come  
il giorno in cui ho conosciuto la mia umana.







# 1. UN GIORNO COME TANTI

Sembrava una mattina come tutte le altre. Mi svegliai all'arrivo del camioncino che una volta alla settimana imboccava il vialetto con un rumore assordante, e da cui scendevano sempre due uomini corpulenti e baffuti.

«È arrivato il rifornimento di croccantini per i Siberian Husky!» gridò una delle due umane che si prendeva cura di noi. «Vai tu ad aiutarli?» aggiunse rivolgendosi all'altra.

Si chiamava Adalena, ed era lei che ogni giorno



riempiva la ciotola a tutti i cani grandi. Io invece prendevo ancora il latte della mia mamma, e dovevo lottare sempre per



non farmelo rubare dai miei fratellini ingordi e piagnucoloni.

Un mattino, mentre mi facevo largo per prendermi la mia parte, sentii Adalena dire all'altra umana: «Guarda quel piccoletto! Non fa mai avvicinare i fratellini, è sempre il primo a mangiare e vorrebbe il latte tutto per sé! Ha il pancino così grosso che sembra abbia ingoiato un palloncino!».

Ne ero stato sempre fiero, ma quel giorno scoprii che non mi bastava più.



Vidi l'umana trascinare quei sacchi enormi e, con l'acquolina in bocca, pensai:

"Che fortuna hanno i cani grossi, scommetto che la loro pappa è buonissima! Non è giusto, voglio diventare un cane adulto anch'io!".

Quando l'umana finì di trasportare i sacchi, entrò nel box dove vivevo con la mia mamma e i fratellini, mi sollevò e mi portò in un altro box più piccolo, dove non c'era nessun altro.

«Dovrai avere pazienza per un po', piccolino, ma non preoccuparti, qui sei al sicuro» disse. Mi fece una carezza sulla testa e uscì, lasciandomi da solo.

Perché mi aveva portato lì? Forse la mamma si era stancata di me? A me stare da solo sembrava una punizione, ma ero sicuro di non aver fatto niente di male...

Quel posto era davvero noioso, e anche scomodo. Per terra era tutto coperto di ghiaia e

